

SCRAPANTE

Soprannome che fu d'eroe nostrano. Conserviamo qual simbolo ed emblema, Rivendicando spirito balzano. Acuto, tosto, e che giammai non trema
Mensile - Nuova Serie - Anno 1 Numero 1 - Dicembre 2007

Ritorna "Scrapante", dalla storia verso il futuro. IL NOSTRO GIORNALE PER SAPERE DI PIU' PER CAPIRE MEGLIO

di Giacomo Carioti

C'è sempre una emozione particolare, quando si presenta ai lettori un nuovo giornale.

Questa emozione è del tutto straordinaria quando si rinnova un sogno, personale e collettivo, quale fu, ed è, "Scrapante".

Un sogno, ossia una idea fantastica, un pensiero bellissimo, che raccoglie le vocazioni e i sentimenti di una comunità, proiettati verso il bene comune.

Questo volle essere "Scrapante" alla sua prima origine, nel 1973, e questo torna ad essere ora: un nuovo momento creativo, legato alla sua origine da un filo sottile ma tenace.

Molti ricordano lo "Scrapante" di tanti anni fa: ma anche chi non lo ricorda, lo porta nel cuore, pur senza saperlo, attraverso le piccole e grandi cose che da esso vennero suscitate, e che lentamente si sono trasformate in nuove realtà.

Questo ricordo è stato sempre accompagnato dal rimpianto: il rimpianto di non aver allora continuato nella pubblicazione di quel giornale che era diventato l'orgoglio e l'anima della Tuscia.

Oggi questo rimpianto è colmato dalla gioia del ritorno: una gioia che è nostra, nel senso della condivisione e della solidarietà.

"Scrapante" ha la sua origine a Marta, poiché martano è il nome che lo caratterizza, e da Marta nacquero i sentimenti che all'origine lo ispirarono.

Nella sua prima edizione, il periodico si propose come "Giornale nel Lago di Bolsena", volendo unire nell'interesse comune tutte le realtà umane, storiche, ambientali, civili, che gravitano intorno al Lago, estendendo quest'area anche all'intera Tuscia.

Questa "natura" non è cambiata, tale è la vocazione naturale di questo giornale, che oggi rinace dal suo nucleo primigenio, lanciando le più ampie

vocazioni verso le possibili evoluzioni del futuro. "Scrapante" si offre come strumento di comunicazione autentica, spontanea e popolare: non ha altri limiti che i valori da cui è ispirato, e che non sono guidati da interessi nascosti o da secondi fini.

Un giornale, qualsiasi giornale, ha senso e dignità soltanto quando affronta da interlocutore alternativo la gestione della cosa pubblica: ovviamente, da chiunque sia rappresentata. Questo non significa contrapposizione, ma dialettica fondata sulla libertà e sulla sua conservazione: ossia, il bene più prezioso, forse l'unico irrinunciabile, che ci è dato godere.

Cercheremo sempre di evitare i preconcetti e le volgarità, nostre e altrui; ma al tempo stesso cercheremo di essere franchi nell'esprimere libere opinioni e nel giudicare - senza superiorità ma con diritto di critica - ciò che avviene intorno a noi.

Ci illudiamo, credendoci, di ampliare in ogni campo il varco che conduce alla verità: almeno quella conoscibile dagli esseri umani.

Perciò racconteremo, aiutandoci a vicenda, la vita di tutti i giorni, per capirla meglio, e per conoscerne, attraverso il confronto delle idee e delle opinioni, il senso comune.

Ma il nostro giornale non vuole esaurire nel dibattito e nella critica la sua funzione. Riteniamo invece che il nostro più alto scopo sia quello di valorizzare ciò che di bello è intorno a noi, nella nostra storia e nella nostra tradizione: cioè quello che trova intimo spazio nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni, nelle nostre commozioni.

Questo vogliamo essere e questo saremo, con reciproco sostegno, con amicizia e con lealtà.

Scrapante

IN QUESTO NUMERO

LA NAVIGAZIONE DEL MARTA
CANTO A BRACCIO E OTTAVA RIMA
CHIEDIAMOLO AL SINDACO
TERZO AEROPORTO... O PRIMO DI TRE?
LE MINISTRE DE LA MI NOYNA
CONSENSO & DISSENSO
CALIFANO: CANTERO' IN RIVA AL LAGO
LA NOSTRA BIBLIOTECA
LE MEMORIE DE LA 'NCIOLLA (L^a Pantofa)



SCRAPANTE

Soprannome, che fu d'eroe nostrano,
Conserviamo qual simbolo ed emblema
Rivendicando spirito balzano
Acuto, tosto e che giammai non trema.
Pronto ad ogni confronto un tal giornale
Ambisce farlo in modo intelligente
Nel tutelare il bene generale,
Tenace nel suo impegno forte, ardente
E dando voce alla più schietta gente.

Domenico Sacco

BUON NATALE ! BUON ANNO !

SCRAPANTE AUGURA AI SUOI LETTORI,
E A TUTTA LA COMUNITA' MARTANA E DELLA TUSCIA,
DI TRASCORRERE IN PACE E SERENITA' LE FESTE DI FINE ANNO.

INTERPRETANDO LE COMUNI SPERANZE,
PUR NELLE DIFFICOLTA' E NELLE INSIDIE SEMPRE INCOMBENTE,
AUSPICHIAMO, NELL'ANNO NUOVO CHE STA PER INIZIARE,
ALTRETTANTA PACE E SERENITA', LAVORO E PROSPERITA',
GIUSTIZIA E LIBERTA' PER TUTTI, IN ITALIA E IN OGNI PARTE DEL MONDO.

SCRAPANTE RIPRENDERA' LE PUBBLICAZIONI NEL MESE DI FEBBRAIO.
IN QUESTO FRATTEMPO, ASPETTIAMO I VOSTRI COMMENTI E I VOSTRI
CONTRIBUTI, PER POSTA, PER TELEFONO, PER EMAIL. ECCO GLI INDIRIZZI:
REDAZIONE DI SCRAPANTE - VIA GRAMSCI N° 3 - 01010 MARTA (VT)
TELEFONO: 335 6460055 - 329 2605843
EMAIL: redazione@scrapante.it

UN DIBATTITO CONTROVERSO, CHE APPASSIONA LA NOSTRA PROVINCIA

TERZO AEROPORTO? ...NO, E' SOLO IL PRIMO DEI PROSSIMI TRE...

di Renzo De Grossi

Aeroporto a Viterbo? Tutto sembra deciso, anche se la confusione mediatica la fa da padrona, impedendo ogni sano ragionamento che vada al di là della misura del naso.

Chi ha detto, e ancora dice, "NO" viene additato all'opinione pubblica come un nemico della crescita e dello sviluppo economico del Viterbese.

Chi ha detto, e ancora dice, "SI" viene invece raffigurato come il cinico speculatore incurante degli interessi superiori, come l'ambiente e la sana vivibilità del territorio.

Sono posizioni estreme, più o meno motivate, più o meno fondate, più o meno oneste.

Certo, i Verdi, Giulietto Chiesa, e compagnia, sono un po' rompicatole, dicono di no a tutto, e a stare a sentir loro non si può mai far nulla. Ma se non ci fosse chi, magari esagerando, difende l'ambiente, l'avidità degli speculatori ci avrebbe già ridotto in totale miseria, fisica e morale.

Diversa la valutazione per chi ha spinto e spinge con forza per l'aeroporto. E' implicito che nelle loro posizioni ci sia, prevalente, una speculazione potenziale, anche se proposta come fattore di crescita collettiva. Ma questa crescita potenziale è poi davvero così verosimile? Molti sono convinti che l'aeroporto non porti poi molto alla economia di base del viterbese, favorendo soltanto i grandi investitori, senza ricadute sul territorio reale. Se così fosse, il solo risultato sarebbe l'irreversibile degrado dell'ambiente umano e naturale, già oggi fortemente compromesso.

Si cita soprattutto l'esempio di Ciampino, l'enorme insediamento alle porte di Roma devastato da un aeroporto che, da meramento militare, si è trasformato nel tempo in quello che vorrebbe oggi essere l'aeroporto di Viterbo: uno scalo per low cost, un turismo "mordi e fuggi" privo di autentico ritorno. Ciampino è una città finita e sfinita, senza aspirazioni e senza prospettive: se non quella, per cui oggi i cittadini combattono, di far smantellare quella orrenda realtà che li rende martiri.

Si cita poi il caso di Siena, di come ha reagito all'ipotesi del puro e sem-

plice ampliamento dell'aeroporto già esistente ad Ampugnano: e si che le capacità di "smaltimento" dell'impatto sarebbero in quella zona di gran lunga più favorevoli e indolori.

Da persone semplici, pensiamo liberamente. E mentre riflettiamo, ci torna in mente proprio Ciampino. Ed una illuminazione da "Grande Fratello" ci apre orizzonti di fantasia, che potrebbero però essere i veri orizzonti della vicenda. Una fantasia che mettiamo al servizio dei lettori, per un sereno dibattito sulle ipotesi che ne derivano.

Il vero obiettivo di tutto questo bulame è, in sostanza, la liberazione totale e definitiva di Ciampino: una città che non ne può più, che è al collasso fisico e morale, proprio a causa dell'aeroporto. Bisogna ad ogni costo liberarla, i suoi abitanti hanno sofferto troppo (...ed ora può anche soffrire qualcun altro). Per cui, facciamo un bel can-can, mettiamo in competizione tre città, seducendole con le prospettive di crescita economica. Facciamo vincere una al primo round, tanto per far riscaldare le rimanenti: poi, con un gioco di prestigio favorito dalle istanze popolari teleguidate, decidiamo di dare l'aeroporto anche a Frosinone e Latina. A quel punto, sarà evidente che la Ciampino aeroportuale non avrà più senso, e la città potrà essere finalmente liberata...!

Finzione? Realtà? Profezia? No, semplice consequenzialità dell'immaginazione. Staremo a vedere: ma sicuramente la realtà sarà più sconcertante della fantasia.



CONCORSI POETICI

Seconda Edizione Internazionale del Concorso Letterario

"UN POETA PER CASO" Città di Marta

4 Sezioni: Tema libero Italiano - Tema libero Dialettale - Italiani

nel Mondo - Tema libero Ragazzi fino a 15 anni

Scadenza 3 Marzo 2008.

La Fenice - Via di Castello, 8 - 01010 Marta (VT)

www.lafeniceact.altervista.org - lafeniceact@gmail.com

1° Concorso Nazionale di Poesia in vernacolo

"SINFONIA DIALETTALE"

Per poeti dialettali. Scadenza il 31 dicembre 2007 - Associazione

culturale "Il Faro" c/o Daniela Moreschini - Via del Peperino, 3

- sc. C/9 - 00158 ROMA. <http://assifilaro.splinder.com>

infoilfaro@gmail.com - tel. 338/5877561

Premio Internazionale di Poesia

"COLUCCIO SALUTATI"

Per poesie in lingua italiana a Tema Libero. Adulti e Giovani

fino a 15 anni. Scadenza: il 31 dicembre 2007 - SILENO LAVORINI -

PREMIO COLUCCIO SALUTATI C.P. 153 51011-BORGIO

A BUGGIANO (PT). Info: silenolavorini@hotmail.com /

www.silenolavorini.it - 339 5272439.

LE NOSTRE ELZEVIRI

Scrapante è un giornale locale. Ma i suoi orizzonti, come gli orizzonti dei suoi lettori, sono quelli del mondo, della intera e più ampia società che ci circonda, e di cui facciamo parte. Per questo, i nostri Elzeviri si incontrano, anche provocatoriamente, su temi di interesse generale, più o meno clamorosi, sui quali è ancora aperta una riflessione. Riflessione che vogliamo sollecitare, anche in un contraddittorio, in uno scambio di opinioni aperto e sincero. Insomma, parliamone. Lo spazio degli Elzeviri è dunque a disposizione di tutti, sia come interventi, sia come repliche e commenti. Atendiamo il vostro contributo: gli spunti non mancano di certo, basta leggere i giornali, guardare la televisione, guardarsi intorno...

CI PENSO IO

Nella controversa vicenda del magistrato De Magistris contrapposto a Mastella e a Prodi, il Presidente Napolitano ha dichiarato: "L'indagine proseguirà regolarmente; vigilerò io". Questa garanzia, invece di tranquillizzare, ci preoccupa. Siamo davvero al punto che per fidarsi della magistratura ci voglia la diretta vigilanza del più alto magistrato della Repubblica? Come a dire: se manca quella, non si può star sicuri...

GUADAGNARE DI PIU'? FORSE E' MEGLIO...DI MENO!

Il Governatore della Banca d'Italia ha dichiarato: in Italia gli stipendi sono troppo bassi. Ma il vero problema non sono gli stipendi troppo bassi, ma quelli troppo alti. Troppi privilegiati "succhiano" la ricchezza nazionale a danno della gente normale, che sia a guardare e langue. Sarebbe molto meglio se tutti guadagnassero meno... specie chi guadagna molto di più: solo così chi guadagna meno avrà un potere di acquisto moltiplicato! Il resto sono balle, artifici statistici, fumo negli occhi...

LE NOSTRE IMMAGINI

Le fotografie che conserviamo nei nostri cassette spesso rappresentano documenti o memorie che appartengono a tutta la comunità.

Inviatene in redazione, con le vostre informazioni, e con i vostri ricordi: Scrapante le pubblicherà.



MARTA (VT)
Via Laertina, 115
Tel. 0761.870008

VITERBO
Via F. Baracca, 13
Tel. 0761.308110



CONSENSO & DISSENSO

Un giornale deve stimolare il dialogo attraverso il confronto. Il confronto si attua attraverso il dissenso: infatti, chi ha ruoli, funzioni, incarichi, a qualunque livello, il consenso lo ha per definizione, attraverso l'esercizio del ruolo stesso, e non servono altri megafoni per diffonderlo. In questa rubrica ospiteremo pertanto, da qualunque parte venga, la "voce del dissenso". Ogni lettore saprà giudicare se questo è fondato o forzato, e saprà, a sua volta, se condividerlo o contestarlo, anche scrivendo le proprie considerazioni. Le opinioni espresse in questa rubrica appartengono agli autori, e non sono concordate in una linea del giornale: a garanzia della sua autonomia e imparzialità, ma nella ovvia proiezione al diritto di critica e alla libertà di opinione. Ossia del nostro bene che ci è dato nella vita pubblica. Ci auguriamo che questo spazio venga da tutti inteso come un civile - per quanto anche colorito e acceso - come la passione civile e politica talvolta richiede e costruttivo percorso verso la reciproca conoscenza, nel reciproco fondamentale rispetto, e nel superiore interesse della comunità. Ovviamente, come per tutte le civiltà opinioni espresse su queste pagine, c'è per tutti diritto di replica.

LA PRIMA VOLTA

di MaLi e SasMi

E' tempo di novità -solo apparenti- nello scenario mediatico-politico..... Un tempo all'impronta di Beppe Grillo, Clementino, e tanti altri "protagonisti" della vita pubblica, che agitando luoghi comuni, si propongono come profeti. E' un'epoca bizzarra, la nostra, poiché è possibile, e fin troppo facile per i favorevoli meccanismi mediatici e sociali, accreditare per nuovo ciò che non lo è. Nella nostra molecolare realtà, anche noi abbiamo confermato e precorso l'andamento nazionale. C'è stata una grossa "novità", da molti in Paese ormai definita "LA PRIMA VOLTA". Del resto, in tutti i campi c'è sempre una prima volta... ed è sempre un rischio, anche quando appare una bella avventura; lo sanno i giovani di fronte alle prime cote sentimentali, gli imprenditori alle prese con il mercato, i preti nell'impatto con i parrochiani, i professori nell'incontro con la classe. Ma il "rischio" in fondo, può anche essere promettente. E il primo sindaco donna a Marta? E' stata la prima volta, e sono già due anni. Secondo noi è una novità solo formale, perché nei metodi radicali sentieri già tracciati in precedenza, non sempre con esito memorabile. Peraltro non vorremmo associarci a chi attribuisce alle "quote rosa" un valore che, contro l'apparenza democratica, risulta in sé discriminante.

Il dato che, a fronte di ogni consenso, appare più notevole, consiste nell'ermesismo dei rapporti - che invece ci si attendeva dialettici - e che inevitabilmente si traduce in parzialità. In senso generale, a noi sorge il dubbio che dietro ogni atteggiamento di "chiusura" politica ci possano essere dei cattivi consigli, forse accentuati dalla difficoltà di relazionarsi apertamente con gli altri. Talvolta si ha la sensazione che la cosa pubblica sia considerata come un qualcosa di personale da usare gelosamente, impedendo a chiunque altro di intervenire. Tornando alla nostra sindaco, e alla nostra esperienza diretta nel Consiglio Comunale, dobbiamo constatare che ce l'ha messa tutta perché la "novità" del suo mandato da formale diventasse anche di sostanza, non senza il nostro sconcerto; ad esempio nel fatto di banalizzare il ruolo della minoranza consultando dandole la stessa facoltà d'intervento che ha dato al pubblico. Ma il pubblico, se interviene o no cambia veramente qualcosa, o è sempre la stessa zuppa, con un condimento demagogico? E poi, siamo così convinti che si tratti sempre di un pubblico vero, e non invece di una partecipazione amichevole, che talvolta, nella ostentazione di un troppo plateale sostegno, mette in imbarazzo addirittura l'oggetto delle ovazioni? Tutto questo potrebbe sembrare una concessione democratica e di sensibilità nei confronti di coloro che, a Marta, non sono stati mai ascoltati e non hanno mai potuto rappresentare direttamente le proprie istanze. In realtà, nel nostro Consiglio Comunale, sembra non si voglia troppo dibattere, passando al voto direttamente, facendo semplicemente approvare l'ordine del giorno già stabilito. Eppure è notorio che, a Marta, la minoranza è molto qualificata, e nello specifico anche esperta. Altro che novità... Purtroppo certe strategie, diciamo così, "decisioniste" - e peraltro già conosciute in passato -, non giovano né alla condivisione dei problemi, né tantomeno alla loro soluzione. Non spetta a noi dare l'ultimo giudizio: ma quel che è certo è che oggi, nel nostro dibattito politico, la pluralità non interessa, ed è sminuita al rango di pura e semplice parola vuota. Esempi? Ce ne sarebbero molti. Ma basti dire che non è stata attuata nessuna delle commissioni previste (per legge), nelle quali ci sarebbe stato posto per le minoranze. Si potrebbe andare avanti, ma per oggi ci fermiamo qui: anche per noi, questa è... la prima volta

SERVIZIO PUBBLICO

Questa rubrica sarà dedicata alle comunicazioni di interesse generale riguardanti le nascite, gli anniversari e le celebrazioni familiari di ogni genere, i matrimoni, il ricordo dei defunti, i piccoli annunci di interesse strettamente personale.

Chi lo desidera, può inviare, insieme alle notizie, brevi commenti ed immagini.

NUOVI CITTADINI
Appena giunti fra noi.
GRANDE FESTA

Matrimoni, compleanni, ricorrenze, anniversari da celebrare.

RICORDIAMOLI SEMPRE

I nostri cari, sempre nei nostri cuori.

BREVIANUNCI

Ricerche, offerte, brevi comunicazioni.

Inviare le notizie a: Scrapante - Via Gramsci n° 3
01010 Marta (VT) - redazione@scrapante.it

MARTANI LONTANI: SCRAPANTE ANCHE PER LORO!

Molti martani, nel corso del tempo, hanno lasciato il Paese, conservando però un legame di affetto che non può finire mai. Se avete i nomi e gli indirizzi di parenti e amici non più residenti a Marta, comunicateli alla nostra redazione, e faremo loro il più bel regalo da parte vostra, inviando per posta il nostro Scrapante!



RISTORANTE

Lungolato G. Marconi, 58
01010 MARTA (VT)
Tel. e Fax 0761.870910

chiuso il martedì

www.comune.marta.vt.it

IL SITO WEB DEL COMUNE: E' LA NOSTRA IMMAGINE NEL MONDO. VALORIZZIAMOLA COME MERITA.

Abbiamo accolto con interesse la istituzione del sito web del Comune. Si apre con le parole del Sindaco: "È un grande piacere per me salutarvi online! Il sito web del Comune di Marta rappresenta per questa Amministrazione la concretizzazione di un grande progetto. L'innovazione oggi è l'arma vincente per lo sviluppo di qualsiasi struttura, deve pertanto essere soprattutto un fatto di cultura che riguarda l'intera comunità."

Navigando, questa concretizzazione appare invece lontana. Per questo, auspichiamo una riflessione ponderata per una sua prossima urgente revisione. A cominciare dalla grafica, e dal "logo" del Comune, così privo di incisività e di autorevolezza, con un lettering non rende merito ai valori che il nome esprime. Cambiamolo subito, per favore. Anche sui contenuti ci sarebbe molto da dire, ma lo spazio ce lo impedisce: né vogliamo apparire troppo rompicatole. Lo abbiamo già fatto, cordialmente, con alcuni funzionari del Comune che ben ricordano le nostre telefonate, per cercare di districarci nell'ICI (di cui, a seguito di nostro intervento, è stata pubblicizzata la scadenza dieci giorni prima... Ma non c'è stato verso di far indicare, nonostante nostre mail e articoli "postati" sul sito, la possibilità di pagare con F24, una innovazione fondamentale!), nelle procedure di registrazione, nel misterioso servizio di webmail, eccetera eccetera. Non vogliamo insistere: ma un sito web istituzionale deve attuare un colloquio chiaro a distanza: altrimenti non serve. Un gentilissimo Funzionario, che ringraziamo per la sua disponibilità, ci ha spiegato che il sito corrisponde alle direttive della Regione Lazio. Ma allora dovrebbe avere parametri funzionali collaudati, cosa che non appare. Lo stesso Funzionario, ed un'altra collega, ci ha detto che il sito non ha nessuno delegato a seguirlo... E poi, tutto viene ricondotto al "Progetto Portici" e alla sua prossima conclusione: qualcuno ce lo spiegherà, e ci parlerà dei risulati raggiunti?

Vogliamo capire tutti i problemi... ma ricordiamo anche che oggi un ragazzo di vent'anni è perfettamente in grado di gestire un sito con aggiornamento quotidiano, spendendo dieci minuti del suo tempo... Insomma: il sito web è ormai il primo biglietto da visita del Comune, verso il mondo intero. Auspichiamo un miglioramento sostanzioso, e condiviso con le opinioni e con le esigenze vere dei cittadini, e soprattutto dei non residenti, delle persone impossibilitate a recarsi negli uffici, ecc.. Ovviamente, Scrapante è disponibile a dare il suo contributo.

Daniele Car.

Riviviamo la nostra storia

L'ambizioso progetto del Cardinale Aldrovandi

Fiume Marta navigabile? Nel 1740 sembrava possibile.

di Giancarlo Breccola

Nato nel 1668 da una famiglia di antichissima nobiltà bolognese, Pompeo Aldrovandi assunse le insegne prelatizie nel 1696 e da quel momento rivestì innumerevoli, importanti cariche, tra cui quella di Uditore di Rota, Arcivescovo di Neocesarea, Nunzio in Spagna, patriarca di Gerusalemme, governatore di Roma, cardinale con il titolo di S. Eusebio.

Il 9 luglio 1734 gli fu affidata la diocesi di Montefiascone e Corneto (Tuscanella); nel settembre dello stesso anno si dimise dalla carica di governatore di Roma e si ritirò nella sua circoscrizione vescovile. La sua attività pastorale fu caratterizzata da un intenso fervore rivolto alla riorganizzazione territoriale e urbana di una diocesi caratterizzata dalla stasi di ogni rilevante iniziativa economica.

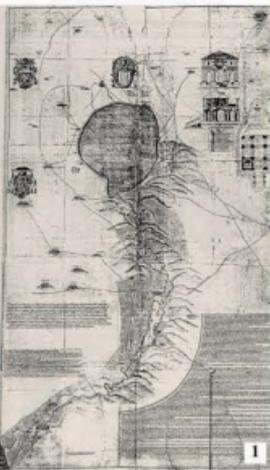
La scarsità dei traffici e dei commerci, che avevano nella Cassia e nell'Aurelia gli arretrati assi di comunicazione territoriale, penalizzava infatti la produzione agricola della regione, fonte tradizionale per l'approvvigionamento granario di Roma. Nei suoi provvedimenti, quindi, oltre ai tradizionali interventi tesi a sottolineare il prestigio episcopale, manifestò l'intendimento di potenziare le infrastrutture dell'area, nella previsione di un inamovibile sviluppo economico. Affiora, al fondo di tale concezione, la tendenza a considerare il territorio diocesano alla stregua di un feudo, un microcosmo autofornito governato da un vescovo-principe provvido e paterno che aspira ad un'amministrazione "illuminata".

Tra i molti progetti del Cardinale, il più ambizioso fu certamente quello relativo alla navigabilità del fiume Marta e al conseguente inserimento del nuovo porto di Corneto in un contesto territoriale più ampio. L'Aldrovandi, che non era estraneo ai problemi idraulici, incaricò Andrea Chiesa, perito del Senato bolognese, di redigere uno studio di navigabilità dell'emissario del lago di Bolsena.

Nella relazione - completata nel 1740 e definita in un disegno del 1748 - il perito parlò della considerazione del notevole dislivello tra il lago e il mare, pari a circa 300 metri su una distanza di 51 chilometri. Ciò rendeva necessario l'inserimento di numerosi "solegni", ossia chiuse, per garantire il mantenimento costante del livello dell'acqua su un percorso dotato di forte pendenza.

All'esame diretto dei luoghi, il fiume risultava in più punti irregolare, con un alveo insufficientemente profondo, o con massi o rapide che ne ostacolavano la navigazione. Di qui la necessità di scavare lunghi tratti di canali laterali al fiume per raccogliere le acque tramite peschiera.

Una lunga derivazione, ad esempio, si sarebbe dovuta staccare dal primo tratto del fiume - detto Marta piccola - pas-



sando a ovest di Tuscanella per tornare poi nell'alveo originario. Inevitabile poi, a giudizio del perito, l'interruzione della navigazione all'innesto del tratto superiore del fiume su quello inferiore - Marta grossa dopo la confluenza del torrente Trapezio - a causa dell'eccessivo dislivello. Era previsto quindi il trasporto delle merci via terra, per riprendere la navigazione nel tratto terminale del fiume, fino allo sbocco in mare in corrispondenza del nuovo porto Clementino, realizzato con un ultimo canale, collegato con il Marta da un diverticolo atto a smaltire le piene ed evitare gli intrattenimenti.

Dietro l'asciuttezza della relazione tecnica, traspare una implicita perplessità nei confronti della volontà del committente, innovatore certo cauto e ponderato, ma pur sempre poco attento alle condizioni oggettive, alla esatta considerazione delle risorse naturali e agli ostacoli che si frapponevano allo sruolo sfruttamento. Il progetto, infatti, non venne mai realizzato, probabilmente a causa delle molteplici difficoltà materiali e della cronica depressione economica dell'area. Il cardinale Aldrovandi morì a Montefiascone il 6 gennaio 1752, e fu sepolto nella chiesa di S. Petronio a Bolsena.

Per approfondire l'argomento vedi Varagnoli, Claudio, *I fiumi in provincia: disegni settecenteschi per la diocesi di Montefiascone e Corneto*, in "Storia dell'urbanistica - Lazio V", Roma 1990.

1. "Pianta del Paese per cui si vorrebbe condurre una Navigazione del Lago di Bolsena, e di Marta sino al mare colla descrizione dell'Andamento della Navigazione medesima parte per gli Alvei della Marta piccola, e della Marta grossa, e parte fuori di questi Alvei per i Canali da escavarvi a mano, colla situazione di tutti li 26 sostegni e di tutte le Leghie, che dovrebbero fabbricarsi per rendere praticabile tale Navigazione, dedotto il tutto dalle osservazioni fatte d'ordine dell'Emo e Revmo Sig.r Cardinal Pompeo Aldrovandi Vescovo di Montefiascone, e di Corneto. Aggiuntovi doppo per ordine di S.E. la situazione delle Città di Viterbo, Orvieto, Bolsena, Montefiascone, e Bagnara, e il perimetro del Lago di Bolsena, e di Marta, e la situazione di varie Terre e, coll'andamento di alcune Strade pubbliche e queste aggiunte ordinate da S.E., sono state desunte dalla Carta del Patrimonio di S. Pietro data alla stampa l'anno 1696 da Filippo Amiet. Le lettere maiuscole disposte in questa Pianta corrispondenti a quelle del profilo indicano i luoghi ove dovrebbero farsi i sostegni, e le Leghie, e dimostrano altri punti principali della Strada della Navigazione, come più distintamente si è spiegato nella relazione (Archivio di Stato di Roma, Coll. Disegni e piante, c. 9a, n. 101).

2. Il cardinale Pompeo Aldrovandi vescovo della diocesi di Montefiascone e Corneto (1734-1752)

LETTERE
A SCRAPANTE

Come ogni giornale, anche Scrapante ha la sua rubrica di posta, riservata ai Lettori.

Questa rubrica vuole essere uno strumento vivo di informazione, di discussione, di dialogo, di reciproca conoscenza, di stimolo ad un rapporto franco e cordiale, ma anche acuto e -quando ci vuole- incisivo, con le istituzioni e con l'Opinione Pubblica nel suo complesso. Aspettiamo le vostre lettere, a questi indirizzi:

Per posta:

LETTERE A SCRAPANTE

Via Gramsci n° 3

01010 Marta (VT)

Per email:

redazione@scrapante.it

CHIEDIAMOLO AL SINDACO

Tutti parliamo -o sentiamo parlare- di democrazia, di trasparenza, di pari opportunità.

Ma la democrazia vera sta nel fare a chi cesticise la cosa pubblica le domande che interessano -a ragione, ma anche a torto- i cittadini e gli utenti: comunque con il diritto di ricevere le risposte attese, sia per avere soddisfazione, sia, eventualmente, per correggere i propri convincimenti.

Spesso questo non è così semplice, o così normale. Per questo nasce questa rubrica.

Ogni cittadino, ogni lettore potrà inviarti le sue domande: al Sindaco, ma anche agli Assessori, ai Dirigenti comunali, e comunque ai titolari di pubblici uffici o servizi, o attività rivolte al pubblico.

Nei pubblicheremo, e ci aspettiamo che ad ogni domanda corrisponda tempestivamente una risposta.

Sempre, ovviamente, nei limiti del lecito, della correttezza, della civiltà: da ambo le parti, s'intende.

Signor Sindaco, come mai a Marta le aliquote Ici penalizzano doppiamente i non residenti (oltre che, con la giusta assenza di detrazioni, con la maggiorazione percentuale)? In fondo, dai non residenti non viene già una consistente fetta di maggior benessere per i martani tutti, da coltivare anche per il futuro?

Signor Sindaco, come mai le amministrazioni dei comuni colpiti dal tifone di Agosto (e Marta fra questi) non si sono adoperate per chiedere al Ministero delle Finanze il riconoscimento della applicabilità dell'IVA al 10% per le spese di estrema urgenza effettuate per i fabbricati danneggiati, non avendo potuto, per la loro estrema urgenza, farle precedere dalle previste formalità? Lo stato di calamità invocato è una chimera, un fumo negli occhi, soprattutto per i danni alle abitazioni. Perché non si è fatto invece questo passo giusto e concreto, oltre che facile da ottenere?

INTERVISTA ESCLUSIVA PER SCRAPANTE

FRANCO CALIFANO: AMO LA TUSCIA,
VORREI CANTARE IN RIVA AL LAGO

“Mi piacerebbe conoscere meglio l'Alto Lazio, un territorio splendido, spero di fare presto un concerto, magari proprio a Marta...”

di Emanuele Carioti

Maestro, che differenza c'è per te, sul piano artistico e umano, nel fare un grande concerto in un teatro di una grande città, o cantare per un pubblico di provincia, magari di un piccolo paese?

C'è una grandissima differenza nell'esibirsi davanti ad un grande pubblico rispetto ad uno più raccolto...io preferisco cantare davanti ad una platea più circoscritta...ma quello che mi interessa sempre e di più è il rispetto per il mio pubblico...che metto davanti a tutto!

Conosci la zona del Viterbese? Quante volte hai fatto concerti nella Toscana, e dove?

Purtroppo la conosco poco...e la vorrei conoscere di più...sono sempre stato di passaggio e a dirti la verità sono un po' anzi molto dispiaciuto che non sia mai stato contattato per fare un concerto dalle parti del Lago di Bolsena, che vorrei imparare a conoscere e frequentare di più...

Hai qualche idea particolare di questo territorio, e magari qualche ricordo?

Ti posso dire che mi piace molto il Viterbese...lo conosco dal punto di vista paesaggistico per le tante volte che ci sono passato per raggiungere altre città in altre regioni per fare concerti...ma, come ti dicevo prima, purtroppo non sono mai stato contattato per fare un concerto nella zona e quindi mi sono sempre potuto fermare molto poco negli splendidi paesi dell'Alto Lazio e sul Lago di Bolsena...avendo poco tempo i posti li posso apprezzare tra un concerto e l'altro...

Vuoi fare un saluto ai tuoi fan di Marta, magari salutando la ri-nascita di "Scrapante", e promettendo una tua visita e un tuo concerto?

Ai miei fan di Marta faccio un saluto speciale, auguro a tutti loro Buon Natale e Buone Feste e uno splendido e sereno 2008 e mi auguro di poter fare un concerto a Marta quanto prima! Auguri anche a questo giornale, di cui mi ha incuriosito il nome, per la sua rinascita dopo tanti anni di assenza...e ricordo a tutti che ad inizio anno uscirà il mio nuovo libro, un libro importante, edito da Mondadori, a cui tengo in modo particolare...ciaio a tutti i Martani da Franco Califano...



Nella foto: Franco Califano durante l'intervista con Emanuele Carioti

Nella foto: Franco Califano durante l'intervista con Emanuele Carioti

L'ACROSTICO

In prima pagina abbiamo pubblicato un "acrostico" che interpreta la nostra testata, composto dal poeta Domenico Sacco. I primi quattro versi sono anche diventati il nostro motto. Ma che cosa è l'acrostico?

L'acrostico è un componimento poetico che forma un nome, una parola, una frase con le lettere iniziali dei versi, lette una di seguito all'altra in senso verticale, ed anticamente era utilizzato per messaggi segreti e per giochi di società.

Cercheremo di pubblicare ogni numero un acrostico dedicato ad una nostra parola speciale, ad un nome tipico, ad un fatto emblematico.

Anche i lettori possono suggerire spunti a Domenico Sacco, telefonando in redazione, o per lettera o per email.

L'autore dell'"Acrostico" su Scrapante:
Domenico Sacco, artista e poeta.

DOMENICO SACCO

...MIMMO SACCO PER GLI AMICI...

È un eclettico artista che ama rendere giocoso e personalizzato ogni aspetto della vita. Esprime la sua creatività scrivendo poesie d'occasione per allietare i momenti importanti della vita sua, dei suoi familiari e dei suoi amici, scolpendo in metallo pregiato bomboniere e monili, decorando maioliche e creando ambienti particolarmente importanti, dipingendo la stoffa per decorarsi cravatte, usando la cartapesta ed il découpage per realizzare elementi d'arredo. Ha cominciato a scrivere versi quando aveva meno di anni.

www.domenicosacco.com info@domenicosacco.com

«I SOPRANNOMI,
FRA STORIA E UMANITÀ»

Sta per uscire a Nepi un volume, curato ed edito da Giovanni Semerano, dedicato ai "SOPRANNOMI" della città. Un documento indispensabile per immedesimarsi nell'anima popolare più autentica e genuina, e per comprendere nel profondo i valori e i codici della vita quotidiana, su cui si fondano le tradizioni e le azioni di una comunità.

Il libro uscirà entro la fine dell'anno, e ci sarà anche per noi martani una piccola sorpresa: la prefazione è stata infatti scritta da Giacomo Carioti, proprio con riferimento a "Scrapante". Farà piacere ai nostri lettori - in attesa di vedere, dopo quello di Nepi, un libro dedicato ai "soprannomi" di Marta nella storia - leggere uno stralcio di questa prefazione, intitolata "Da Sputnik a Scrapante".

... Ad un certo punto della mia vita mi sono nuovamente imbattuto in un soprannome: quello di mio Nonno, Antonio De Grossi, da tutti conosciuto nel suo paese (Marta, sul Lago di Bolsena) con l'appellativo di "Scrapante". Cosa voleva dire questo soprannome? La prima associazione di idee porta a "sacripante", ovvero diavolone, nel senso più bonario e - se vogliamo - angelico del termine.

Mio Nonno era infatti noto per essere stato un eroe decorato nella Guerra del '15-'18, e al suo ritorno divenne, a vita, presidente dei Combattenti e Reduci; una specie di missione che mio Nonno adempì con la forza della sua semplicità e innocenza, con burbera animosità, con spirito libero. Da qui a "sacripante" il passo è breve.

Ma "Scrapante" va oltre questa semplice derivazione, e deve la sua affermazione come soprannome al suo ontologico contenuto fonetico-figurativo, che riporta alla mente il "rugante", la "crupa tosta", il "rompicatole"; ovviamente, visto dalla parte di chi le scatole non se le vuol far rompere, perché - quasi sempre a spese degli altri - sta bene come sta, e non gradisce di essere disturbato.

Al di là delle intenzioni di chi glielo affibbiò, il soprannome di Scrapante divenne, come il suo portatore, un piccolo mito popolare, pieno di retrogusti e metalinguistici a sfondo "erotic"; questa è, a volte, la funzione misteriosa e intrinsecamente narrativa dei soprannomi.

Alla morte di mio Nonno mi sono appropriato del suo soprannome, sentendolo profondamente mio. Per prima cosa, ho fatto costruire una barca da pescatore all'antica foggia "etrusca", e l'ho chiamata "Scrapante". Poi ho fondato un giornale locale, "Scrapante", che svolge, negli anni '70, un ruolo importante, e che oggi sta rinascendo con identico spirito.

R. M. Bertì

Una struttura culturale al servizio della comunità

LA NOSTRA BIBLIOTECA

di Maria Irene Fedeli

Si possono trovare varie espressioni per definire la nostra epoca, ma se pensiamo alla mole delle informazioni, comunicazioni, messaggi, notizie e alla velocità e molteplicità di mezzi e di supporti con cui vengono diffusi, non possiamo non riconoscere che tale peculiarità la connota come "era della comunicazione". In questo contesto la biblioteca, soprattutto nei piccoli centri, oltre ad essere luogo privilegiato della crescita culturale dell'individuo e della comunità, diventa punto di riferimento per specifici bisogni informativi e per la ricerca di svariate fonti di conoscenza, il reperimento delle quali viene attuato con modalità che evolvono rapidamente in base alle esigenze della comunicazione.

Tuttavia, ancor oggi, l'opinione pubblica associa spesso l'idea di biblioteca a quella di un luogo in cui si conservano i libri, mentre, soprattutto nella realtà odierna, la biblioteca è una realtà dinamica dove si privilegia l'attività di informazione a tutti i livelli e che concorre e coopera al raggiungimento dell'obiettivo principale che è quello di dare risposte adeguate e soddisfacenti alle richieste di ogni tipo di utenza.

Nella prospettiva del raggiungimento di tale obiettivo le biblioteche hanno acquisito una nuova fisionomia dovuta ad una diversa organizzazione, gestione e trasmissione delle conoscenze orientate alla multimedialità e, soprattutto, configurandosi come centri di offerta di servizi all'utenza. Proviamo a conoscere meglio questi servizi erogati dalla nostra biblioteca comunale in modo da poterne usufruire al meglio.

Il servizio di consultazione mette a disposizione degli utenti dei materiali documentari che, per le loro peculiarità, devono essere sempre presenti e disponibili a tutti per una prima informazione rapida o per l'approfondimento, come: grandi opere e repertori, prodotti multimediali (banche dati, repertori fotografici, filmati etc.) periodici di differente taglio disciplinare (attualità, storia, arte, scienze,

ecologia, geografia, scienze economiche, politica, etc.) e periodici locali diversi. Per l'attività di consultazione, per studio o anche per momenti di semplice informazione o lettura, la biblioteca mette a disposizione spazi e attrezzature multimediali.

Il servizio di prestito domiciliare consente agli utenti di portare il materiale documentario della biblioteca presso il proprio domicilio e di utilizzarlo secondo le proprie esigenze. Questi servizi si ritrovano anche nelle biblioteche di vecchia concezione.

Nel 1995, dopo una sperimentazione protrattasi per alcuni anni, si è costituito il "Sistema Bibliotecario del Lago di Bolsena" che associa nove comuni del comprensorio lacuale: Acquapendente, Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Marta, Montefiascone, Valentano. Queste biblioteche, accanto alle raccolte di base, sviluppano delle Sezioni Tematiche specializzate che ripartiscono, sul territorio, tutta la gamma disciplinare della conoscenza. Le Sezioni Tematiche si configurano, nel loro insieme, come una vasta, approfondita e documentata biblioteca che gestisce e mette a disposizione degli utenti, testi e documenti multimediali di notevole specificità. I documenti delle biblioteche aderenti al Sistema formano oggetto del prestito intersistemico. Ciò permette all'utente di ricevere, presso la biblioteca del proprio comune, il materiale di suo interesse che può trovarsi in una qualsiasi biblioteca dell'area. Quindi tali materiali vengono dati in prestito domiciliare al richiedente che li riconsegnerà alla biblioteca per la restituzione. Il prestito intersistemico viene gestito dalle biblioteche del Sistema Bibliotecario tramite un servizio di corriere appositamente incaricato che recapita i documenti richiesti nelle diverse strutture con cadenza settimanale. Questo servizio, interamente finanziato dalla L.R. 42/97, è completamente gratuito per l'utente che ne usufruisce e viene accordato dalla Regione Lazio alle sole biblioteche

riunite in Sistema. Dalla fine del 2000, tramite la stessa L.R. 42/97, molte biblioteche in possesso dei requisiti prescritti, fra le quali anche la nostra e quelle del Sistema, sono entrate a far parte del Servizio Bibliotecario Nazionale. Questo comporta l'immissione in Rete del catalogo dei documenti posseduti dalla biblioteca e in tal modo i materiali catalogati possono essere ricercati e recuperati da qualsiasi utente, anche dal proprio domicilio, sull'intero territorio nazionale. L'immissione on-line del patrimonio documentario è condizione necessaria che consente alla biblioteca di avviare il servizio di prestito interbibliotecario. Tramite questo servizio, qualsiasi documento ammesso al prestito e collocato in una qualunque biblioteca italiana, può essere richiesto sia per motivi di studio che per semplice interesse personale. Il prestito interbibliotecario consente di recuperare e di avere a disposizione, con recapito presso la propria biblioteca comunale, documenti particolari per studio e tesi di laurea, ma anche volumi di semplice narrativa ormai intovabili.

La biblioteca, inoltre, offre ai propri utenti l'opportunità di poter effettuare ricerche bibliografiche in rete con la consulenza e l'assistenza del personale preposto e ricerche on-line di informazioni per particolari esigenze. La biblioteca, tramite il Sistema, promuove progetti didattici e collabora attivamente con le scuole per la loro realizzazione; organizza attività culturali diverse, finanziate direttamente dalla Regione Lazio, che si concretizzano in mostre, concorsi didattici riservati alle scuole e attività editoriali. Attualmente, per andare incontro alle esigenze dei frequentatori, si sta valutando l'opportunità di attivare, presso la biblioteca stessa, punti di accesso a Internet dalle postazioni del laboratorio informatico già presenti sul posto.

Ecco, questo è il profilo che caratterizza, oggi, la struttura bibliotecaria che, garantendo l'accesso pieno e tempestivo non solo alle informazioni contenute nel proprio patrimonio documentario, ma anche alle informazioni esterne disponibili attraverso la Rete, la colloca in una posizione essenziale nella nuova infrastruttura dell'informazione che si sta formando come supporto alla vita economica, sociale e culturale dell'Unione Europea.

Il nome caratterizza una persona, un paese, una cosa. Il nomignolo non è altro che un diminutivo del nome. Il soprannome ci fa individuare con precisione una persona, un luogo, un fatto.

Quando ero bambino sentii raccontare una storia. Riguardava un fatto avvenuto molti anni indietro nel nostro paese. Non credevo possibile che quella storia fosse vera; successivamente ho dovuto ricredermi.

Era il 17 gennaio degli anni '950. Davanti alla bottega del **parò "Pantogno"** seduti sulla panchina, che era un lastrone di pietra grigia poggiata su due supporti dello stesso materiale, due vecchi parlavano a voce abbastanza alta che mi convencia ascoltarli mentre io stavo decidendo come spendere due lire (allora erano di carta) se in mandarini o castagne toste.

Intanto il fuoco bruciava. Penso abbiate capito che era il giorno di Sant'Antonio "quello col porchetto" e, nell'attesa che arrivasse il prete per la benedizione, tutti gli anziani del paese, specialmente quelli che credevano nel potere taumaturgico del Santo, specializzato nel tenere in buona salute tutti gli animali sia da lavoro che da allevamento, stavano in piazza, attorno al gran fuoco, con attrezzi vari, forche, rastrelli, roncole o bastoni, per poter, poi asportare un tizzone ardente da appendere nella stalla o nel recinto degli animali. Tutti parlavano ed il clamore era alto.

I più vecchi, pochissimi superavano la settantina, non come oggi che la vita media si è innalzata, ma

qualche eccezione confermava la regola, si siedeavano nelle panchine collocate sotto i ligustri in piazza, abbastanza distanti dal fuoco perché le gambe in caso di bisogno non consentivano loro una buona velocità. Parlottavano, ricordavano. Ed io assistenti a questi ricordi. Prima quelli di due anziani agricoltori "tecnici nel loro mestiere" e successivamente di altri due che arrivarono già a racconti avviati.

La storia raccontata da...più persone contemporaneamente.

- **Giuseppe detto "Peppe de buocciuco"**, (classe 1879 nativo di San Lorenzo Nuovo, di mestiere braccante, giramondo, in gioventù mozzo di nave mercantile, vari anni vissuti negli Stati Uniti gode di pensione per aver combattuto nell'esercito U.S.A. nella guerra 15/18) residente a Marta.

- **Giovanni "de le giggiole"**, (classe 1881, Martano, in gioventù, bifolco, tirava il solco guidando buoi ad occhi chiusi, si adattava anche nei mestieri di falciatore, mietitore e mascalzo; due volte sposato due volte vedovo, senza prole, cerca moglie, arruolato nei servizi durante la guerra del 15/18 come maestro di stalla).

- **Marco detto "Marcuccio de tajaferro"**, (classe 1880, Martano, agricoltore vignaiolo possidente, sposato senza figli ad una vedova con tre figli, un gigante da paura, ha combattuto sul pive dove fu

ferito ad una gamba nella guerra del 15/18).

- **Luigi detto "Gigge de garzanella"**, (classe 1881, nativo di Tuscania ma residente a Marta dall'infanzia, intelligenza brillante, linguaggio curato con l'utilizzo di pochissimi termini dialettali, svolge il commercio ambulante di cocchi e, benché di conformazione minuta, ha sposato una martana di alta statura; due figlie femmine, avocato la prima sposata a Milano e Medico la seconda sposata con un Professore Universitario a Roma; svolto il servizio militare durante la guerra del 15/18 come assistente furiere in un COMILITER.

Inizia così l'ascolto di ricordi.....

1ª PUNTATA - SEQUE

Angelo Prugnoli, cultore di storie e tradizioni, è l'autore di questo racconto che ci accompagnerà per molti numeri di Scrapante.

Quello che pubblichiamo in questo numero è solo l'antefatto, con la presentazione dei personaggi: dalla prossima puntata seguiranno i dialoghi, appassionanti e coinvolgenti, in dialetto martano.

Un motivo in più per attendere con interesse e curiosità l'uscita dei nostri prossimi numeri!

La penna de la 'Nciolla

NOME, NOMIGNOLO, SOPRANNOME....

RACCONTO A PUNTATE IN DIALETTO MARTANO di Angelo Prugnoli

GLI EVENTI A MARTA NEL 2008

PUBBLICHIAMO UN PRIMO PARZIALE ELENCO
DELLE MANIFESTAZIONI:

GENNAIO

5 Gennaio Sabato: "LA SCAMPANATA DELLA BEFANA"
17 Gennaio Giovedì: Festa di SANT'ANTONIO
Mattina: p.zza Umberto I GRANDE FALO' e BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI
Pomeriggio: GIOCHI POPOLARI e GRIGLIATA CON BRUSCHETTE

FEBBRAIO

3 Febbraio Domenica: Festa del Patrono SAN BIAGIO
Mattina: Processione accompagnata dalla Banda Musicale
Pomeriggio: UNZIONE DELLA GOLA e Misurazione della Glicemia e Pressione Arteriosa

APRILE

27 Aprile Ultima Domenica: Festa della MADONNA DEL CASTAGNO, con Processione e Benedizione delle Autovetture

MAGGIO

14 Maggio Mercoledì: Festa della MADONNA SS. DEL MONTE
Mattina: Processione con caratteristici doni della produzione del Paese
Pomeriggio: Tombola in Piazza Umberto I
25 Maggio Ultima Domenica: SAGRA DEL LATTARINO

GIUGNO

Giorno da stabilire: SAGRA DEL BACCALA'

LUGLIO

29 Giugno Mercoledì: Festa di SANTA MARTA
Mattina: Processione accompagnata dalla Banda Musicale
Pomeriggio: Tombola - Sera: Fuochi artificiali
Da stabilire: VIE DEL BENESSERE - SAGRA DELLA CANNAIOLA

AGOSTO

Giorni da stabilire: Festa del Pescatore - Sagra del Villano - Ceniamo Insieme / Festa all'Oratorio - Festa dell'AVIS - Festa dell'Ambulanza - Serata di Fine Estate

NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO VERRANNO EFFETTUATE SERATE DI BALLO E CANTO, PRESSO IL LUNGOLAGO G. MARCONI, IN DATE DA STABILIRE

AGGIORNEREMO COSTANTEMENTE QUESTO ELENCO, CON NUOVE DATE E NUOVI RIFERIMENTI.

SCRAPANTE

Nuova serie - Anno 1 - Numero 1
Dicembre 2007

Direttore Responsabile GIACOMO CARIOTI

Partecipano alla Redazione di Scrapante:

RENZO DE GROSSI - PIETRO CHERUBINI
IRENE FEDELI - ANGELO PRUGNOLI
MILVIO SASSARA - MARIO PRUGNOLI
ROMUALDO LUZI - GIANCARLO BRECCOLA
FAUSTO BATELLA - EMANUELE CARIOTI
ROSA MARIA BERTI - IVALDO SASSARA
ALESSANDRO QUAMI - DANILO PAGANINI
DANIELE CARIOTI - MASSIMO SASSARA
ANNA GIANNANDREA - DOMENICO SACCO
MAURIZIO TIBERTI - SALVATORE SPOTO
Disegni di STEFANO CACCIACONTI

Supplemento a MACHINA

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 499 / 99
dell' 8 Novembre 1999

Sede e Stampa presso

Tipografia "Silvio Pellico" - Montefiascone (VT)
Via Gramsci n° 3 - 01010 Marta - Tel. 3356460055
Siteo web: www.scrapante.it Email: redazione@scrapante.it

*** **

ANNO XXXV - SCRAPANTE

GIORNALE FONDATAO NELL'ANNO 1973

Prima Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 15206 del 28 Settembre 1973



Supermercato

CONAD

Via Cassia, 65 - MONTEFIASCONO (VT)
Tel. 0761.826642

Via Tuscania, 89 - MARTA (VT)
Tel. 0761.870508